IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 4/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2,- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.40, tramonta ore 4.47. Trieste, Giovedì 23 Gennaio 1896. Oggi: Spos. di M. V. — Domani: S. Timoteo N. 5128

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell'Eritrea. — Macallè alla ricerca dell'acqua. — Il dissidio fra Menelik e Maconnen. — Nuove partenze di truppe. ROMA 22 (N). *Ufficiale.* Il generale Baratieri telegrafa da Ada Agamus 21: Messi mandati dal tenente Felter annunciano che lunedì egli ebbe un colloquio col negus. A mezzogiorno, quando i messi lasciarono il campo scioano, il colloquio durava ancora. Gli stessi informatori assicurano che nella giornata di domenica non si udì affatto sparare attorno al forte di Macallè. Un ascaro uscito dal forte la sera del 18, dice che Galliano faceva distribuire anche ai soldati acqua mista a vino.

Il principe Gugsa è giunto al campo di Adigrat, accolto onorevolmente dal generale Baratieri, che lo ha fatto attendare presso il quartier generale.

ROMA 22 (N). Mercatelli telegrafa che gli informatori partiti lunedì dal campo degli scioani narrano che questi occupano sempre le stesse posizioni e sembrano decisi ad attendere la caduta del forte per mancanza d'acqua, essendo la guarnigione messa da molto tempo a razione. Ai nostri soldati ed agli abissini è distribuito un bicchiere d'acqua e vino al giorno; a quelli di religione mussulmana un bicchiere d'acqua. Quando partirono dal forte gli ultimi ascari informatori, restava ancora una certa quantità d'acqua nei serbatoi del forte. La ripresa dell'acqua di sorgente è assai difficile, dovendosi uscire dal forte e attraversare uno spazio battuto dai nemici. Durante la notte i nemici occupano direttamente la fonte. Quando Menelik chiese una tregua per seppellire i morti, Galliano rispose che vi avrebbe acconsentito purchè tutte le truppe scioane si fossero ritirate fuori di tiro, su tutto il raggio del forte. Siccome questa ritirata implicava l'abbandono della fonte, Menelik non accettò la proposta e rinunciò al seppellimento. Perciò rimangono ancora intorno al forte i cadaveri e le armi abbandonate dagli abissini, che Galliano non ha fatto ritirare per non incorrere in inutili perdite di uomini.

Siccome i muletti resistono alla sete fino al quattordicesimo giorno, quelli rimasti dentro il forte vivono ancora. Il nemico è sbalordito della durata della resistenza, essendo certo che nessuno può attingere acqua.

Intanto la guarnigione tenta di scavare un pozzo in direzione di alcune vene d'acqua manifestatesi nel terreno. Sebbene la differenza di livello fra il colle di Enda Jesus e quello dove si trovano le sorgenti, faccia temere che il tentativo sia inutile, pure si lavora febrilmente durante la notte, essendo quella località, durante il giorno, esposta al fuoco del nemico.

Maconnen fu insultato da Menelik davanti all'Abuna (gran sacerdote) in seguito alle accuse mossegli da altri capi, di aver tergiversato di fronte agli italiani, lasciando loro in tal modo il tempo di completare il forte. In seguito a ciò Maconnen si decise a spingersi fin sotto le mura di Macallè e vi avrebbe trovato la morte, se ras Alula, per ordine di Menelik, non fosse andato a trarlo indietro.

I tenenti del genio Paoletti e Lucio, chiusi dentro il forte, sarebbero adibiti alla ricerca dell'acqua. Tutti riconoscono l'intelligenza e l'abilità dei due bravi ufficiali, perciò non è ancora perduta tutta la speranza nell'esito delle ricerche.

ROMA 22 (N). La *Tribuna* publicando il dispaccio qui sopra riprodotto, aveva annunciato essere possibile che facesse uscire un'edizione straordinaria, poichè il dispaccio stesso le era giunto incompleto. L'edizione straordinaria non è uscita ma, per la cortesia del direttore, ho potuto prendere egualmente visione dell'ultima parte del dispaccio di Mercatelli. Dice che Baratieri non crede alla serietà delle proposte di pace di Menelik; aggiunge che continuano le discordie nel campo nemico, che vi aumenta la carestia e che gli scioani sono malcontenti di Menelik che li ha condotti ad una simile guerra. Gli abitanti del paese sostengono poi frequenti lotte con i razziatori, che spesso ne escono battuti.

ROMA 22 (N). Grande impressione ha destato la notizia che Maconnen avesse fucili francesi di piccolo calibro, sistema Lebel. L'*Opinione* crede che se tale notizia fosse vera bisognerebbe richiamare da Parizi l'ambasciatore Tornielli.

L'*Italie* di stasera dice che al ministero della guerra si ignora se quella notizia sia esatta e se ne dubita, riconoscendo essere molto difficile che essa abbia potuto giungere da Macallè ad Adigrat. L'*Italie* si domanda quindi come il Rossi, che l'ha telegrafata al *Corriere della sera*, l'abbia saputa e come il governatore l'abbia lasciata passare.

NAPOLI 22 (N). Carlo Lotti telegrafa al *Corriere di Napoli*: Da fonte attendibile mi si assicura che i fucili Lebel, trovati agli scioani, sono poche diecine che viaggiatori francesi regalarono a Menelik. Si tratterebbe anzi di una missione francese, che, dopo la nostra rottura dei rapporti con Menelik, è penetrata nello Scioa per la via dell'Harrar e riuscì a paralizzare gli sforzi del conte Salimbeni per ristabilire l'accordo fra Menelik e l'Italia.

I fucili trovati ora vennero distribuiti ai capi e sottocapi più influenti dell'esercito di Maconnen e di Menelik. Considerando che nell'ultimo assalto di Macallè oltre ottanta capi e sottocapi perirono sotto il forte, si spiega come gli ascari abbiano trovato i fucili Lebel che gli abissini sopravissuti non ebbero il tempo di asportare.

ROMA 22 (N). La *Riforma* di stasera dice che il papa domanda quotidiane informazioni sulla guerra d'Africa e dimostra viva ammirazione per l'eroica difesa di Macallè.

ROMA 22 (N). Il *Fanfulla* di stasera crede che se si troverà l'acqua entro Macallè, il forte potrà essere salvato. La notizia che la seconda brigata fu trasferita ad Ada Agamus, recata da un dispaccio ufficiale, lascia comprendere che la prima brigeta deve aver avanzato; è probabile che si trovi ora a Mai Meghelta. Il *Fanfulla* nota infine l'importanza delle odierne notizie ed insiste sul vantaggio che può arrecarci il dissidio manifestatosi fra Menelik e Maconnen.

L'*Agenzia italiana* dice che i messi del tenente Felter hanno recapitato oggi le lettere al generale Baratieri. Il Felter si tratterrà al campo scioano ancora qualche giorno.

Un dispaccio da Parigi reca che il *Gaulois* ed altri giornali francesi annunciano, per informazioni avute direttamente, che al campo di Menelik si trova l'ex capitano Clochette, in qualità di comandante l'artiglieria scioana, confermando così le informazioni dei giornali italiani.

L'*Italia militare* dice che la strada che da Assab conduce per l'Haussa nell'Harrar è relativamente buona per una spedizione militare. Volendo mandare truppe nell'Harrar, non sarebbe quindi indispensabile il transito per Zeila.

ROMA 22 (N). Il *don Chisciotte* rilevando l'enorme quantità di provigioni che gli inglesi prepararono per le campagne nel Sudan e nell'Abissinia, lamenta la scarsezza dei nostri mezzi. Dà ragione all'*Esercito*, che diceva «le truppe mandate in Africa son troppe, mentre continua ad esser poco tutto il resto.»

PARIGI 22 (N). L'ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli, ha avuto un colloquio col ministro degli esteri, Berthelot, al quale espose la cattiva impressione provata dal governo italiano per aver saputo che nelle mani degli abissini si trovano in grande quantità fucili di fabrica francese.

ROMA 22 (N). Stamane da Udine, da Brescia, da Parma e da Mantova sono partiti reparti di truppe destinate per l'Africa. Furono ovunque acclamate dalla popolazione.

MILANO 22 (N). Oggi nel pomeriggio è partito per Napoli, destinato per l'Africa, il ventesimo battaglione d'Africa, formato da soldati del terzo corpo d'armata, sotto il comando del maggiore Toscani. Il battaglione fu accompagnato alla stazione dalla musica, dall'ufficialità della guarnigione e da immensa folla. I generali Boschetto, Bardieri e Mainoni salutarono alla stazione i partenti. Al momento della partenza la banda intonò la fanfara reale, entusiasticamente applaudita dalla folla.

VENEZIA 22 (N). Stamane partirono per l'Africa 77 soldati sorteggiati dal 25.o reggimento fanteria. Lungo il tragitto pel Canalazzo i soldati gridavano *viva l'Italia, viva il re, viva Galliano.* Tutti gli ufficiali della guarnigione e gran folla si recarono alla stazione a salutare i partenti.

GENOVA 22 (N). Nel pomeriggio sono partite per l'Africa due compagnie di 309 uomini e 8 ufficiali dei reggimenti 63 e 64, destinate a far parte del 18.o battaglione fanteria d'Africa. Le comandano i capitani Carbia e Scala, quest'ultimo cugino del tenente d'artiglieria che è prigioniero degli scioani. Tre musiche e gran folla plaudente accompagnarono alla stazione i partenti, assieme alle autorità civili, militari e municipali. V'erano anche il senatore Doria e la marchesa Doria, dama d'onore della regina. Una folla immensa irruppe nella stazione, acclamando. Il municipio fece distribuire ai soldati vino, sigari e dolci. Nel salone del *buffet*, decorato con trofei d'armi e di bandiere, il sindaco offrì *champagne* italiano agli ufficiali e brindò ai partenti in nome della città, augurando loro che tornino vittoriosi. Il generale Tonini ringraziò in nome dell'esercito. I soldati furono fatti segno alle più cordiali e commoventi dimostrazioni della folla. Al momento della partenza, la dimostrazione toccò il più alto punto di commozione e d'entusiasmo.

SAVONA 22 (N). Stamane è partito per Napoli un riparto di truppe destinate all'Africa, vivamente acclamato dalla popolazione.

TORINO 22 (N). Domenica 26 e lunedì 27 avrà luogo per le vie e piazze di Torino una gran questua a favore della Croce Rossa, organizzata per venire in aiuto dei soldati d'Africa. Oggi fu publicato un bellissimo manifesto ai torinesi, firmato dal cav. Montasiol, vice-presidente del Comitato di Torino. Il Municipio porrà a disposizione del Comitato le carrozze occorrenti per la questua nonchè la musica.

Seguito di una dimostrazione. GENOVA 22 (N). In seguito ad apprezzamenti un po' vivaci scambiatisi sulla dimostrazione occasionata dalla erronea notizia divulgatasi dal *Secolo XIX* circa la resa di Macallè, oggi vi fu un duello alla sciabola fra Pietro Mosettig, direttore del giornale e Dante Mecca. Entrambi rimasero feriti al braccio, nel primo assalto.

Per un telegramma allarmante. ROMA 22 (N). L'on. Cavallotti inviò alla presidenza dell'Associazione della stampa una interrogazione riguardo il dispaccio inviato dal corrispondente avv. Riccio al *Secolo XIX* di Genova, annunziante la caduta di Macallè, contenente frasi che il corrispondente confermava inspirate da Crispi. Cavallotti chiede quali provvedimenti si intende prendere contro i giornalisti che hanno la missione di ingannare l'opinione publica.

(Notiamo, per debito di cronisti, che l'avv. Riccio dichiarò di non aver mandato quel dispaccio allarmante al *Secolo XIX*, che sarebbe stato inviato da persona ignota. *N. d. R.)*

Per la colonizzazione dell'Eritrea. ROMA 22 (N). Sono giunte numerose domande di contadini, che chiedono di recarsi nell'Eritrea. Il senatore Rossi, con una circolare, espone che, date le attuali circostanze, è impossibile sodisfare le domande dei richiedenti.

Per la scadenza della triplice alleanza. ROMA 22 (N). Il conte Costantino Nigra ebbe una lunga udienza dal re. Il *Don Chisciotte* crede che la presenza di Nigra a Roma abbia uno scopo politico importante, molto probabilmente riferentesi alla prossima scadenza della triplice alleanza, rivelatasi in questi ultimi tempi alquanto scossa.

ROMA 22 (N). La *Tribuna*, annunziando l'arrivo del conte Nigra, dice che questa improvisa venuta ha fatto sorgere molte dicerie. Corre voce che sarà offerto a Nigra il portafoglio degli esteri. Egli ha conferito con Crispi e Blanc; stasera ha visitato l'ambasciatore austriaco barone Pasetti.

La Spagna a Cuba. MADRID 22 (N). Telegrafano dall'Avana: Il maggiore Sedano sconfisse il 18 gennaio le bande degli insorti capitanate da Vidal. Presso Natalio, nella provincia di Matanzas, il colonnello Gaston sconfisse gli insorti comandati da Lacres, impadronendosi del campo nemico. Il capo degli insorti, Gomez, retrocede verso l'est. Il colonnello Aldecon sconfisse, presso Janasi, uno squadrone di cavalleria degli insorti, sequestrandone le armi e i cavalli ed occupandone l'accampamento. Il grosso degli insorti retrocede verso Matanzas. Le colonne del generale Luque sorpresero la banda degli insorti comandata da Maceo, mentre questa batteva in ritirata, e la raggiunsero a Tirado. Nel combattimento che ne seguì gli insorti ebbero 27 morti, gli spagnuoli 2 morti e 14 feriti.

Notizia infondata. MADRID 22 (B). Il giornale *Epoca* dichiara un'invenzione assurda la notizia della cessione di Cuba all'Inghilterra.

E' morto Enrico di Battenberg. LONDRA 22 (N). A Osborne è giunta la notizia della morte del principe Enrico di Battenberg.

La notizia produsse grande emozione al castello reale. Il principe è morto il 20 del mese corr. alle 9 di sera, in seguito a un nuovo attacco di febbre, a bordo dell'incrociatore *Blonde*, che doveva condurre il Battenberg a Madera. L'incrociatore in seguito alla morte del principe approdò a Sierrabone.

Alla dieta dell'Austria inferiore. - Tumulti. VIENNA 22 (B). Dopo animatissima discussione la Dieta dell'Austria inferiore respinse con 34 voti contro 23 la mozione d'urgenza presentata dal deputato dott. Lueger, invitante il governo a indire tosto le elezioni per il consiglio comunale di Vienna.

VIENNA 22 (N). Alla Dieta dell'Austria inferiore gli incidenti ed i tumulti si ripeterono anche nella seduta pomeridiana. Il dott. Lueger motivando la propria mozione d'urgenza circa le elezioni comunali di Vienna dice: Il governo si è reso di bel nuovo colpevole di una grave offesa alle leggi. L'attuale governo è, senza alcun dubbio, il governo dell'arbitrio e della illegalità. E ripeto questa mia affermazione per offrire campo al presidente di richiamarmi all'ordine. Non posso tollerare che il richiamo all'ordine avvenga sempre troppo tardi e fuori di posto.

Il presidente dà di piglio al campanello e richiama all'ordine l'oratore. Questi imperturbato prosegue: Una volta i giovani czechi vennero chiamati dall'imperatore Francesco Giuseppe un singolare e curioso partito; oggi essi vengono invitati ai pranzi di Corte e sono partigiani del conte Badeni. Io riconsiglio il governo a non volere inimicare la Corona agli antisemiti: essa non deve nè può rappresentare un comune agitatore politico. E' cosa deplorevole che, dopo aver stigmatizzato il contegno di un partito, se ne vogliano conquistare le simpatie e l'appoggio. *(Applausi degli antisemiti).*

Al dott. Lueger segue il deputato Pacher che ne ridice le frasi, accusando il governo di ledere per sistema la legge, come il presidente del tribunale provinciale Holzinger è per sistema un giudice fallacissimo. E' còmpito del ministro della giustizia - prosegue l'oratore - di allontanare e dimettere simili inetti individui. Il capitano provinciale richiama all'ordine il deputato. Questi prosegue e dice: Il governo procede coscientemente in modo illegale e sfacciato. Per ciò che riguarda il conte Badeni ognuno può essersi fatta un'idea del suo sistema politico, che per l'Austria è una vergogna, la quale non può durare e presto o tardi troverà da sè la propria punizione. E' una bella e buona provocazione per tutto il popolo che il governo faccia parlare in tal modo la Corona.

Il dott. Lueger riprende quindi la parola per dichiarare che egli e i suoi consorti continueranno la intrapresa lotta contro l'attuale governo, che è un'onta per l'Austria intera. Il presidente lo richiama all'ordine. Anche nel seguito della seduta gli antisemiti, che dimostrarono di abusare della libertà di parola, provocarono continui incidenti, contribuendo alla reiezione della proposta d'urgenza del dott. Lueger.

VIENNA 22 (B). La *Presse* biasima aspramente il linguaggio e il contegno usati nell'odierna seduta della Dieta dai deputati antisemiti, dicendoli adatti a screditare il parlamentarismo. Gli antisemiti — prosegue l'officioso giornale — fanno sciupare alla Dieta un tempo prezioso, che essa potrebbe dedicare a fruttuoso lavoro; abusano della loro immunità per sodisfare a piccole bizze personali; elevano le più gravi accuse contro i maggiori funzionari dello stato, senza averne la benchè minima ragione, senza occuparsi menomamente di appurare i fatti; nè si vergognano di coinvolgere la maestà della Corona in discussioni, che sono incompatibili, col sentimento dinastico e si devono riguardare per esso offensive. Non altrimenti disapprovabile è il tentativo fatto dagli antisemiti di falsare e soffocare parole pronunciate ieri dall'imperatore Francesco Giuseppe notoriamente autentiche ed indubbie, che gli odierni incidenti alla Dieta giustificano in maniera luminosissima.

La questione anglo-venezuelana. WASHINGTON 22 (N). La commissione incaricata di definire la vertenza di confine sorta fra l'Inghilterra e il Venezuela ha richiesto ad ambidue gli Stati particolari e dati precisi, su cui poter pronunciare il proprio giudizio.

Contro lord Salisbury. LONDRA 22 (N). Da Caracas, capitale del Venezuela, comunicano che un gruppo di giovani, non disturbati dalla polizia, portò in giro per le vie l'effigie del *premier* inglese lord Salisbury, gridando e urlando improperî all'Inghilterra. Giunti in una piazza affissero il quadro sopra un muro, indi, postisi ad alcuni passi di distanza, incominciarono a tirargli addosso alcune fucilate. A giuoco terminato lo stracciarono e lo abbruciarono davanti a grande folla plaudente.

Alla Borsa di Londra. — Un discorso di Chamberlain. VIENNA 22 (N). Da Londra telegrafano alla *N. F.*

PORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

 2

— E' inutile! La chiuderò da me! andate! Lisa uscì borbottando fra i denti.

— Altro che accomodamento! il padrone le fa certi occhi ed ella sta lì lì per piangere! povera donnina! Lo paga caro il suo titolo di contessa, quel mostro finirà per bastonarla.

Lisa non aveva veduto male; la signora di Sartilly tratteneva a stento le lacrime. Lasciò andarsi su di una poltrona e scoppiò in singhiozzi.

Era un'adorabile bruna, cotesta vittima del matrimonio, una bruna dalla pelle bianca come l'alabastro, e dalle labra rosse come un fiore di melograno. Un tipo da spagnuola, benchè fosse nata sul boulevard Haussmann. I suoi occhi non erano nè azzurri nè neri. Erano del colore delle violette di Parma. Li levò sul conte e li abbassò subito per evitare lo sguardo duro che pesava su di lei, chinò il viso e lo nascose fra le mani.

Anche suo marito colla sua figura slanciata, colle spalle solidamente quadrate, e coi lunghi mustacchi biondi era un bel pezzo d'uomo. Rassomigliava ai gentiluomini di una volta, a quei moschettieri di Luigi XIII, ad Athos. del romanzo di Dumas.

— Avete pianto abbastanza, mia cara! — disse sdegnosamente. E' il vostro signor padre che vi ha insegnato a gemere così? Non ci manca più altro che mi facciate una scena... sarebbe il colmo della borghesia.

— Gontrano! vi prego... — mormorò la contessa.

— Vi ho detto e vi ripeto che al ballo della marchesa di Muire, avete tenuto un contegno deplorabile. Ballate goffamente, ballate il valtzer come una crestaia e sopratutto lo ballate troppo spesso con un signore, che si introduce, non so come, in certi saloni distinti e che mi ha l'aria di un commesso dei magazzini del Louvre. Come si chiama dunque?

— Enrico Trévières! E' un amico di mio padre.

— Ne ha infatti l'aspetto, disse insolentemente il sig. Sartilly. Vi aveva già avvertita che mi dispiaceva e che non dovevate accettare le sue ridicole premure. Non avete tenuto in nessun conto la proibizione. Sta bene. Soltanto troverete giusto, che io pure mi regoli ormai come meglio mi talenti. Ma basta di ciò! Se io sono entrato quì, questa sera, è per parlarvi di cose molto serie.

La contessa, stupita, guardava fisso il marito. Pareva che presentisse una sventura.

Ma dopo quell'esordio inquietante il sig. di Sartilly si fermò d'improviso tendendo l'orecchio.

— Che è ciò? disse. Sento correre nella viottola che costeggia il giardino... Mi pare che si gridi: all'assassino! al fuoco!

La contessa ascoltava spaventata.

— No, ripigliò di Sartilly, dopo un istante di silenzio, non odo più nulla; mi sarò ingannato. E' il vento che faceva scricchiolare i rami del grande ippocastano che è stato piantato così scioccamente sotto le vostre finestre. Un'altra bella idea del vostro sig. padre! Ha speso un monte di denaro a far trasportare qui degli alberi quasi secolari e li ha disposti a dispetto del senso comune... Lo farò abbattere, quell'ippocastano.

— Non so che piacere proviate, Gontrano, a motteggiare continuamente mio padre! chiese tristamente la giovane.

— Non lo motteggio. Constato che manca di buon gusto, ecco tutto. Questa abitazione è ridicola, colle ali mozzate e con la sciocca facciata che somiglia a quella di un collegio o di una caserma. E vi ha buttato dei milioni! Avrebbe fatto bene a venderla a qualche profumiere arricchito.

— Gli rimproverate di avervela regalata?

— Come fate a dire che me l'ha regalata? Appartiene a voi, mia cara, a voi soltanto! E poichè il signor Vacheron ha avuto cura di maritarvi sotto il regime dotale, io non ho il diritto di disfarmi, senza vostro permesso, di questa brutta bicocca... come non ho il diritto di toccare il capitale della vostra dote, depositato sotto il vostro nome alla banca di Francia. La rendita è largamente assorbita dall'impianto della nostra casa, e se io perdo al giuoco o alle corse, solamente duemila luigi sulla parola, non so dove trovarli.

— Mi pare, amico mio, che vi sia accaduto di già...

— Di ricorrere al signor Vacheron... colla vostra intromissione; in seguito a una disgraziata scommessa pel grand-prix dell'anno scorso... Egli ha condisceso di anticiparmi i cento cinquantamila mila franchi di cui avevo bisogno... Ma me li ha dati con una tal cattiva grazia... del resto, è questione di educazione! Non vi è che la gente ben nata che sappia dare.

Questo nuovo insulto fece salire il sangue al viso della contessa. Ma non osò di raccoglierlo, e di Sartilly, fatto ardito dalla di lei debolezza, riprese con subita amarezza:

— Oh! non mi lagno per questo! Un vecchio appaltatore non può avere i sentimenti di un gentiluomo; ma io domando se avrete ancora il coraggio di ricorrere un'altra volta a vostro padre nel caso che avessi di nuovo bisogno di una somma.

— Sapete bene che io ho tutti i coraggi! mormorò la contessa.

Questa allusione ai trattamenti coniugali che subiva da un anno, non commosse punto suo marito.

— Così, riprese egli, voi mi ricusate di trarmi d'imbarazzo?

— Avete dunque perduto ancora questa notte?

— In casa del marchese di Muire? Sì, ventimila lire. E' colpa vostra, era irritato di vedervi ballare il valtzer con quel Trévières, e, per togliermi al brutto spettacolo, ho accettato di fare il quarto a un *whist*, a cinquecento franchi la marca. Ma se non si trattasse che di queste...

— Di che si tratta dunque, buon Dio?

— Ecco... Mi sono messo in società col visconte di Saint-Senier per montare una scuderia di corse.

— Col nostro vicino? Colui che abita all'altro lato della strada?

— Precisamente. Frequenta poco la società perchè non si occupa che di sport, ma voi vi avete incontrata sua moglie

— Sì, mi è cordialmente antipatica.

— Tanto peggio! Essa rende Saint Senier felicissimo, perchè gli ha portato una immensa fortuna ed è stata maritata sotto il regime della comunanza dei beni. Vi diceva dunque che Saint-Senier ed io stiamo per far correre a metà in primavera. La mia parte nell'associazione è di trecentomila franchi. E' arrivato il momento di versarli e non le ho. Volete chiederli per me a vostro padre?

La contessa non rispose.

— Esitate? — rispose Sartilly. Non parliamone più. Ho potuto chiedervi un favore non mi conviene di implorarlo. Saprò ormai quanto valga il vostro attaccamento e mi comporterò in conseguenza.

Era troppo; la giovane si ribellò.

(Continua)

Presse: Oggi alla Borsa, che salutò il discorso pronunciato ieri dal segretario di Stato per le colonie Chamberlain con un sensibile rialzo, ne vennero preletti ad alta voce i seguenti passi: L' Inghilterra sola sa colonizzare; e difatti colonizzò in modo che dalle sue colonie ne ritraggono vantaggio e il commercio e tutta la Gran Brettagna. Le Indie sono tre volte più grandi dell' intera Germania e in Australia abbiamo altre sette grandi colonie che prosperano e fioriscono, mantenendosi costantemente fedeli alla madre patria. Io non posso parlare in tono dimesso delle nostre colonie per paura di urtare le suscettibilità delle altre potenze; ma dico quello che di esse posso dire. Il caso Jamieson fu incidente emozionante: esso non influirà però sinistramente sulla nostra politica.

La Navigazione Generale a Congresso. ROMA 22 (N). Gli azionisti della «Società di Navigazione Generale Italiana» tennero una seduta per discutere una proposta di riduzione del capitale sociale. Erano rappresentate 68.198 azioni. Fu approvata la riduzione del capitale sociale da cento a sessanta milioni.

Dieta boema. PRAGA 22 (N). La commissione della Dieta per esaminare e riferire sulla proposta delle curie presentata dai tedeschi ha approvato il passaggio agli articoli.

I partiti boemi e il governo. — PRAGA 22 (N). Nella commissione delle curie il rappresentante del governo, richiamandosi a un'ordinanza del conte Badeni, fece la seguente dichiarazione: Il governo è disposto a partecipare ai lavori della commissione incaricata di compilare il progetto di legge sulle curie ed è pure propenso ad appoggiare in base al proprio programma qualsiasi tentativo diretto ad appianare le esistenti divergenze fra i partiti. Il governo si riserva però di rispondere a quando saranno note le dichiarazioni formali dei partiti.

Trattative naufragate. BERLINO 22 (N). Le *Berl. Neuesten Nachrichten*, scrivono che le trattative avviate coi capi dei diversi partiti, circa la presentazione di un progetto di legge sulla marina, sono naufragate e che perciò verrà abbandonata l'idea di detta presentazione.

Il nuovo luogotenente della Boemia. VIENNA 22 (N). Il luogotenente della Slesia, conte Coudenhove, arrivato stamane a Vienna, ebbe una conferenza col presidente dei ministri, conte Badeni. Verso sera ripartì per Troppavia. In certi circoli politici si è d'avviso che la nomina del nuovo luogotenente della Boemia, al qual posto è designato il conte Coudenhove, debba avvenire fra breve; altri invece sostengono che essa è già un fatto compiuto.

Dieta stiriana. GRAZ 22 (B). Il deputato Starkel presenta un' interpellanza circa lo scioglimento di un' adunanza di tedeschi-nazionali, avvenuto il 19 gennaio. Il luogotenente gli risponde che non si perdonerebbe all'autorità di permettere dimostrazioni che potrebbero offendere il sentimento politico del popolo, nel quale conviene si mantenga integro e immaculato il principio austriaco.

L'Inghilterra e le finanze italiane. ROMA 22 (N). Si assicura che per sopperire alle gravi spese della campagna di Africa, l' Italia ricorrerà al credito inglese, aggiungendosi che un' azione finanziaria energica dell'Inghilterra a favore dell'Italia si può ritenere come cosa certa.

L'operazione verrebbe fatta dall'alta banca londinese e non dal governo inglese, la cui partecipazione dovrebbe essere approvata dal parlamento. Tuttavia a questa operazione sarebbero favorevoli non solo i ministri ed i deputati più influenti del partito conservatore, ma anche tutto il partito liberale, convinto che gli interessi inglesi nel Mediterraneo esigono che si appoggi l'Italia.

Alla testa di questo affare si troverebbe la casa Rothschild di Londra per accordare al governo italiano un grande prestito garantito sui redditi del monopolio del tabacco.

Il museo Leone XIII. ROMA 22 (N) Nei circoli vaticani si attribuisce al Pontefice l'intenzione di fondare un nuovo museo, contenente tutti gli oggetti di valore artistico pervenuti al Papa durante il suo pontificato. A questo museo Leone XIII darebbe il proprio nome.

La beatificazione di Pio IX. — ROMA 22 (N). Si sono raccolti tutti i documenti relativi alla carriera ecclesiastica di Pio IX del quale si preparerà la beatificazione.

La salute del principe Bismarck - Notizie false. BERLINO 22 (N). La falsa notizia della morte di Bismarck ha prodotto a Berlino somma agitazione. Autorità e redazioni di giornali vennero letteralmente assalite dal publico desideroso di avere informazioni. Le notizie giunte più tardi da Friedrichsruhe riuscirono a calmare gli animi. Le *Berl. Neuesten Nachrichten* in intima relazione col principe Bismarck, ricevettero da Friedrichsruhe il seguente laconico telegramma: Qui nulla di nuovo.

Lo stato del duca d'Orléans. TORINO 22 (N). Lo stato del duca d'Orléans è stazionario ma sempre sodisfacente, essendo diminuita la gonfiezza della regione del malleolo fratturato. L'operazione verrà eseguita domattina.

Accordo anglo-russo. LONDRA 22 (N). Il *Daily Chronicle* annuncia che in Russia si manifesta una corrente molto favorevole ad un completo accordo con l' Inghilterra relativamente a tutte le questioni pendenti fra le due potenze ed abbraccianti larga parte del mondo dal Mediterraneo all' Oceano Pacifico. Si dice che anche il governo russo non sia alieno dall' accedere a saggie iniziative che potessero agevolare l' accordo desiderato dall' Inghilterra.

Lo czar padrino di Boris. LONDRA 22 (N). Il corrispondente romano del *Daily Chronicle* telegrafa al proprio giornale che lo czar ha promesso al principe Ferdinando di Bulgaria di fungere da padrino del principe ereditario Boris.

L' incoronazione dello czar e il papa. VIENNA 22 (N). La *N. F. Presse* scrive: Si dice che il nunzio pontificio Agliardi rappresenterà il Sommo Pontefice all' incoronazione dello czar Nicolò II, che avrà luogo a Mosca nel prossimo maggio.

Tra sovrani e principi. VIENNA 22 (N). Da Varsavia telegrafano alla *N. F. Presse*: Nei circoli politici bene informati si dice che il conte Schuwalow, governatore generale della Polonia russa, ha dichiarato come cosa certa che la coppia imperiale russa intraprenderà dopo l' incoronazione, un viaggio all' estero. Dapprima si recherà ad Assia-Darmstadt, patria della czarina.

Questa e lo czar faranno poi una visita ufficiale alla Corte germanica per dare una prova evidente dei sentimenti d' amicizia che legano la Russia alla Germania.

Francia e Vaticano. PARIGI 22 (N). Intervistato da un giornalista, l' ex ministro degli esteri, Hanotaux, ha dichiarato di non approvare la politica dell' attuale ministro Berthelot riguardo al Vaticano, perchè essa condurrà indubiamente ad una rottura delle relazioni. Hanotaux disse inoltre che ognuno deve desiderare e sperare, come lui, che le relazioni amichevoli sinora esistenti fra la Francia ed il Vaticano non vengano turbate.

Guglielmo II e le regate di Cowes. LONDRA 22 (N). Il comitato delle regate a Cowes ricevette l' annuncio ufficiale che l' imperatore Guglielmo II non si recherà quest' anno a Cowes per assistere alle regate.

Dissensi appianati. BERLINO 22 (N). Si vocifera che il principe Federico Leopoldo e la sua consorte si sieno riconciliati con l'imperatore Guglielmo II e che quindi rimarranno a Berlino, abbandonando l'idea d'intraprendere un lungo viaggio all'estero.

Commemorazione di Ruggero Bonghi. ROMA 22 (N). Oggi, nella sala della Società scolastica «Dante Alighieri» l'on. Gianturco commemorò l'illustre Ruggero Bonghi facendone sopratutto rilevare la fenomenale attività in pro del patriotico sodalizio che lo ebbe dalla fondazione a suo presidente. Alla conferenza assistevano molte notabilità della politica e dell'arte.

Il colera nell' Asia minore. COSTANTINOPOLI 22 (B). In tre località del *vilajet* di Bitlis si verificarono dal 15 gennaio ad oggi 71 casi di colera, di cui 49 seguiti da morte.

Consoli in viaggio. COSTANTINOPOLI 22 (B). Dopo un viaggio faticoso i consoli inglese, francese ed italiano, residenti ad Aleppo, sono arrivati il 19 del mese corr. scortati da 80 soldati, ad Aiutab. I diplomatici sperano di giungere a Maresam il giorno 25.

I funerali di Floquet. PARIGI 22 (N). La morte del senatore Floquet ha riunito i partiti republicani in una solenne e commovente manifestazione di stima e di affetto. Ai funerali d'oggi intervennero tutte quante le frazioni parlamentari republicane, non eccettuati i socialisti. Enorme fu la compartecipazione del publico. Il cimitero di Père-Lachaise si trovò ad un certo punto gremito di gente. I discorsi tenuti sulla tomba dell' illustre trapassato dipingono Floquet come un caldo partigiano della democrazia, uomo sincero ed onesto contro cui si spuntarono gli strali dei calunniatori. Il primo oratore fu il vicepresidente del Senato, Beranger, il quale disse che davanti alla tomba ancora aperta di Floquet tacciono tutte le differenze e tutti gli odî di partito. A lui seguì il vicepresidente della Camera Poincarré, che rilevò i meriti e l' autorità di Floquet come presidente della Camera.

Il presidente del consiglio Bourgeois dipinse Floquet quale un fedelissimo amico della republica, sempre eguale a se stesso e come cittadino e come uomo, fermo e coerente nell' amicizia e nelle opinioni politiche, devoto ad ogni nobile principio. Due cose soltanto egli non conobbe nella sua vita: l' odio e la paura.

La salma di Floquet venne tumulata nella tomba di famiglia vicino a quella della sua consorte, nata Riesler.

I funerali non ebbero carattere ufficiale. Il carro funebre coperto da splendide corone percorse alcune vie della città, seguito da lungo corteo, composto di tutte le notabilità politiche e da enorme folla.

Per un monumento a Pasteur. ROMA 22 (N). Fra i componenti il Consiglio superiore di sanità, si è costituito un Comitato promotore per aprire in Italia una publica sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Pasteur in Parigi. Il Comitato nominò a suo presidente il senatore Bizzozero, a segretario generale il dott. Pagliani, direttore della sanità publica del regno. Il ministro Baccelli ha accettato la presidenza onoraria del Comitato.

Contro un avvocato truffatore. BERLINO 22 (N). Il giurì d' onore della Camera degli avvocati di Berlino ha deciso nella seduta d' oggi di radiare dall' albo dei suoi membri il dott. Friedmann. Questi, come è noto, è fuggito da Berlino, alcune settimane or sono, lasciando enormi debiti e sotto l' imputazione di truffa.

La banca russo-chinese. BERLINO 22 (B). Notizie giunte da Pietroburgo annunciano che ieri ebbe luogo la prima adunanza costituente della neo-eretta banca russo-chinese. La nuova banca avrà la propria sede a Pietroburgo. Per ora in via provisoria vennero istituite filiali a Pietroburgo ed a Shanghai. Del capitale di fondazione fissato a sei milioni, è stato già versato il 25 per cento. La nuova banca ha la facoltà di erigere, previa approvazione del ministro delle finanze, filiali in tutte le città dell' Europa e dell'Asia. Essa inaugurerà la propria attività fra breve.

Esportazione di oro. NUOVA YORK 22 (B). Oggi vennero ordinati 2 milioni e 500 mila dollari in oro per venire esportati.

Festa da ballo. BRUNA 22 (N). Ieri sera il luogotenente della Moravia, barone Spens de Booden, diede una splendida festa da ballo, alla quale intervennero tutte le notabilità e i deputati tedeschi della Dieta morava. I deputati czechi, in conformità a un deliberato del loro *club*, non accettarono l' invito del luogotenente, siccome fra gli invitati si trovava anche il comandante di Bruna, generale Suchowaty.

Fra carabinieri e malviventi. — SASSARI 22 (N). La scorsa notte il brigadiere dei carabinieri Salsi, recatosi coi suoi dipendenti a perlustrare la campagna nei pressi di Bonnonnaro, si imbattè in un gruppo di malviventi. Nel combattimento che ne seguì rimase ucciso il latitante Piredda, ritenuto uccisore di quattro carabinieri.

La fabrica di Fernet dei Fratelli Branca distrutta. MILANO 22 (N). Oggi scoppiava per causa ignota un gravissimo incendio nell'edificio della fabrica di Fernet dei Fratelli Branca, fuori di Porta Garibaldi. Si suppone che dalla macchina motrice, non bene spenta, si sieno sprigionate alcune faville, le quali avrebbero appiccato il fuoco al pavimento. Del grande edificio non rimangono ora che quattro muri. Il danno è considerevole.

Fonderia incendiata. PARIGI 22 (N). Nelle officine della fonderia di cannoni di Saint-Denis è scoppiato un terribile incendio. I danni ascendono a un milione.

Duello alla pistola. BERLINO 22 (N). Ad un banchetto organizzato per solenizzare la proclamazione dell' impero germanico si trovava il possidente Richter, che con altri commensali si mise a discorrere di un processo svoltosi or è poco tempo. Fra altro egli disse che l' accusato, un famiglio, sarebbe stato certamente assolto se il presidente della Corte di giustizia non fosse stato l' assessore Wohlheim che è un ebreo. Questi che assisteva pure al banchetto tocco dall' ingiuria balzò in piedi ed appressatosi all' offensore gli assestò uno schiaffo sonoro. L' incidente ebbe seguito in un duello a pistola, in cui il dott. Wohlheim rimase ferito piuttosto gravemente.

Un uxoricida condannato. FIRENZE 22 (N). Oggi ebbe termine il processo contro certo Settimio Belli, che uccise la moglie in circostanze drammatiche. Richiesto, durante il processo, delle generali, rispose freddamente: Sono vedovo! Fu condannato a trenta anni di reclusione e tre di segregazione cellulare.

Suicidii e tentati suicidii. — Drami della miseria. VIENNA 22 (N). La vedova Mudzi ed un suo figlio di diciasette anni si avvelenarono ieri nella propria abitazione. Movente del duplice suicidio sono ristrettezze finanziarie. La vedova Mudzi è nota per aver preso parte quale vivandiera alla campagna del 1866.

VIENNA 22 (N). Due giovani operai disoccupati di nome Enrico Rogenrieder e Carlo Klein tentarono oggi di suicidarsi, bevendo una soluzione di fosforo. Essi non riuscirono però nel loro triste intento, perchè accorsa gente furono trasportati all'ospedale e tratti da ogni pericolo. Richiesti del motivo del loro tentativo dissero di essere da parecchio tempo senza occupazione e di aver sofferto la fame già da alcuni giorni. Non potendo ottenere malgrado le più attive ricerche lavoro e pane decisero di morire assieme.

Vittime di una lavina. BERNA 22 (N). A Guttannen, sulla parte superiore del cantone di Berna, una lavina travolse 5 uomini che erano tranquillamente intenti al lavoro. Uno si salvò senza riportare gravi contusioni, un secondo riportò serie ferite e tre rimasero sepolti sotto le macerie. I loro cadaveri non furono ancora estratti.

Ostriche avvelenatrici. BERLINO 22 (N). Fra le persone che, dopo il banchetto di gala dato nella sala bianca del castello imperiale, furono colte da granchi allo stomaco per avere assaggiato ostriche vecchie, si trovarono oltre il vecchio deputato Lodovico Bamberger anche il professore Delbrück e l'addetto militare bavarese al consiglio federale.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: P. S. per una svista f. 25.53; brindando ai difensori di Macallè f. 2; per 105 battute «tassa Carlini» f. 1.05; ricavati dalla vendita d'un viglietto per la veglia della «Croce bianca» soldi 50.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti fiorini 25 dalla famiglia del signor Angelo Morterra per onorare la memoria del suo compianto Gino.

Per la scuola slovena imposta a Gorizia. Ci telegrafa il nostro corrispondente goriziano in data di ieri:

Il Consiglio municipale, raccoltosi in seduta straordinaria, presenti tutti i consiglieri, deliberava ad unanimità di ricorrere contro le nuove ingiunzioni fatte al Municipio dal Consiglio scolastico provinciale, circa la scuola slovena. Gli onorevoli Ciani, Marani e Verzegnassi pronunciarono vivacissimi discorsi contro il contegno tenuto dalle autorità scolastiche, tanto, che il rappresentante del governo invitò il podestà a chiamare all'ordine gli oratori.

Il publico delle tribune, numerosissimo, applaudì freneticamente gli oratori, benchè il podestà l'avesse ripetutamente ammonito.

Decesso. Apprendiamo con rammarico, che a Precenicco, in provincia d' Udine, è morta ieri, in età avanzata, la signora Rachele Minerbi, figlia di Calimano Minerbi. Per questa morte prendono il lutto, fra le altre le famiglie Hirschel, Minerbi e Jona.

In memoria di don Carlo Mosè. Oltre alla messa solenne in suffragio dell'indimenticabile don Carlo Mosè, che verrà celebrata a S. Giacomo oggi 23, alle 8 ant. per cura della confraternita del «Buon Consiglio», un'altra, di Requiem, verrà celebrata sabato mattina nella cappella della Necropoli di S. Anna.

Elargizioni varie. Alla Società della Croce Rossa pervennero fior. 25 dai signori D. e P. Xydias, per onorare la memoria del signor Raoul Covacich.

Alla Società della Poliambulanza pervennero dalla famiglia Morterra, per onorare la memoria del loro compianto Gino, f. 25 a favore della Guardia medica.

Per lo stesso scopo la famiglia Morterra elargì fior. 25 alla Fraternita israelitica di mutuo soccorso.

Le elargizioni delle signore Carlotta Frizzi ed Elena Sforni, a favore dell' infermeria Treves, che ieri registrammo, furono fatte per onorare la memoria del signor Gino Morterra.

Conferenze popolari. Oltrechè molte belle cose, molto utili cose disse iersera l' egregio e valentissimo oculista dott. Emilio Marcus, nella brillante conferenza sulle *oftalmie frequenti e modi di prevenirle*, tenuta nella sala maggiore dell' edificio di Borsa. Il tema, che, per sè stesso, certo, non manca d'aridità, o, almeno, poco è pieghevole alle esigenze della conferenza, la quale, non solo vuole essere istruttiva, ma anche dilettevole, fu da lui svolto con mirabile brio, sicchè le varie considerazioni e i consigli nulla ebbero di cattedratico e pareva che l' esprimerli fosse più di vagazione incidentale che scopo precipuo del discorso. Del quale questa la tesi, essere, sempre, meglio e più facile prevenire i mali che non curarli. A tenerli lontani da noi, unico mezzo una razionale igiene, che, suggerita dalla scienza, s' immedesimi alle pratiche consuetudini quotidiane. — Igea, la grande divinità, che gli antichi veneravano, forse, non meno del Tonante medesimo, dimenticata nel medio-evo, ora viene ricondotta alla luce e, senza dubbio, l' umanità non avrà a lamentarsi del suo culto, poichè, per essa, rinvigorite le fonti della energia, l' animo si solleverà più libero di sè e migliore. Per il nostro corpo l' igiene è necessaria quanto l' aria che respiriamo, inquantochè si oppone alle forze dissolutrici che sono in noi stessi, combattendo quelle esterne; ma se per tutte le parti di noi essa sintetizza tanto importante ufficio, ben più accurata e instancabile dev' essere per l' occhio, il più delicato, il più suscettivo dei nostri organi. L' occhio, il mezzo più pronto e più perfetto da cui il nostro cerebro sia messo in comunicazione col mondo esteriore, costituisce, quand' è sano, per la vita, la maggior somma di felicità, e dovrebbe essere, quindi, l' oggetto della maggior somma di cure. Invece accade il contrario: generalmente dei poveri organi della visione si fa il più largo sciupìo, strapazzandoli in ogni guisa. Nè le fatiche più esagerate si risparmiano loro, nè i più irrazionali passaggi dall' ombra alla luce intensa, nè cento altre nocevolissime inconsideratezze.

E però deve pur venire il giorno della rivendicazione dei loro diritti, che derivano dalla nobiltà della loro natura e del loro ufficio. E' detto che un troppo lungo lavoro mentale congestiona le meningi del cervello, e spesso, soltanto per riguardo a queste si sessa dalla fatica; ma anche l' occhio ha le sue meningi, e ben più delicate di quelle, le quali, però non così facilmente quanto le medesime si liberano della sovrabbondanza del sangue e, a lungo andare, per il ripetersi insistente delle congestioni a l' occhio ne derivano gravissimi danni, non di rado irreparabili. L' organo visivo ha bisogno di riposo più di qualunque altro, e soltanto quand' è adeguatamente riposato, ottiene dal sangue una giusta nutrizione, che costituisce la salute: non meno perniciosa della congestione è d' altronde la denutrizione, che all' occhio deriva sia dal troppo lungo riposo, sia dalla mancanza del naturale eccitamento della luce.

Il nervo ottico, per la esagerata inazione, s' indebolisce ed anche si atrofizza. Dunque durante il lavoro, luce moderata, - evitare quella del gas e del petrolio molto imperfetta - e non troppo lungo sonno - equa misura sette ore - e se non sottoposizione dell' organo a luce troppo intensa, nemmeno l' abitudine a penombre nelle case, che possono piacere agli innamorati, ma che intorpidiscono il senso.

Venendo, poi, a parlare, propriamente, delle malattie degli occhi, il conferenziere cominciò da quelle cui, in ispecial modo, van[no] soggetti i bambini; un' oftalmia pericolosissima, che, trascurata, bene spesso prod[uce] la cecità.

Raccomandò alle madri, per prevenir[la] di non esporre il neonato a troppa luce, mantenere intorno a lui una temperat[ura] moderata, di avere il massimo dei rigua[rdi] nei lavacri, di allontanare quelle nutrici [che] avessero soltanto un principio di mal d'o[c]chi; e quando il male si fosse rivelato, ricorrere immediatamente al medico. L'o[f]talmia granulosa è contagio che riesce qu[asi] impossibile evitare e che in ispecial mo[do] si sviluppa nelle scuole, ma non è la sola [in]fezione cui si debba prevenire e combatte[re]. Le congiuntiviti, i catarri lenti che pur diffondono per contagio, e che, trascura[ti] possono avere tristi conseguenze, serp[eg]giano in tutte le classi, inavvertiti, e l'[i]giene deve con l' assidua sua vigilanza [ve]dere a farli sparire. E ciò non sarà diffi[cile] quando nelle scuole, negli opifici, in tutti luoghi dove c' è comunione d' individui istituiranno spesse visite oftalmiche e n[elle] famiglie si avrà riguardo a quelle prati[che] che anche il senso comune consiglia.

Concludendo, lo studioso e valente m[e]dico ruppe una lancia contro i cosmetici polveri e le velette delle signore e qui[ndi] con poetiche immagini ricordò il supre[mo] bene della visione, senza di cui la subli[me] armonia dell' universo è silenzio.

Il numeroso uditorio indirizzò al brilla[nte] conferenziere caldissimi applausi.

I raggi Röntgen al servizio della chirurgia. Il presidente della seconda [se]zione chirurgica dell' ospedale di Vien[na] prof. de Mosetig-Moorhof fece fotogra[fare] col sistema Röntgen la mano di un pazie[nte] e il piede di un altro prima di sottopo[rre] tali parti a delle operazioni. Nella ma[no] fotografata in tal modo si scoperse con tu[tta] esattezza la sede di un piccolo proiett[ile] che vi si era conficcato e si potè vede[re] riprodotta nitidamente la relativa lesione [d'] un osso. Con altrettanta esattezza la fo[to]grafia del piede fornì la spiegazione d[el]l'anormalità dell'aluce, che appariva dopp[ia]: vi era cresciuto un altro osso e dalla fo[to]grafia risultò evidente che tale osso pote[va] essere allontanato e che l'aluce ridiven[iva] in tal modo assolutamente normale.

Il prof. Mosetig disse che per il mome[nto] per il chirurgo il sistema Röntgen n[on] rappresenta altro che un giocattolo, vis[to] che stanno a sua disposizione altri met[odi] per arrivare a risultati identici. Però e[gli] si ripromette risultati straordinarii dal p[er]fezionamento di quel sistema. E contin[uò] dicendo: «Si pensi alla ferita avuta da G[ari]baldi ad Aspromonte. I chirurgi non riu[]scivano a trovare il proiettile, che dove[va] risiedere nel calcagno, non sapevano c[i] se la gonfiezza in quel punto fosse deriva[ta] dallo spostamento di un osso o dalla pa[lla] stessa. Col sistema Röntgen il proiett[ile] sarebbe stato scoperto immediatamente [e] immediatamente allontanato. Il più cele[bre] chirurgo francese d'allora, il Nelaton, costr[uì] appositamente per quel caso una sonda c[on] l'aiuto della quale appena si riuscì a s[co]prire la sede del proiettile. Nella mia [se]zione giace attualmente, paralizzato, un u[o]mo con una palla nella spina dorsale. [Il] chirurgo adesso è impotente ad aiuta[rlo] perchè non può stabilire con esattezza o[ve] risieda il proiettile. Allorchè il sist[ema] Röntgen sarà perfezionato, forse con [un] solo taglio si potrà salvare la vita di [un] uomo.

La *Vossische Zeitung* riceve da Ber[lino] che la scoperta del Röntgen ha già trova[to] colà un'applicazione pratica. Ad un ba[m]bino era penetrato nella mano un ago. [Il] fisico dott. Forster ne fotografò la mano c[oi] raggi Röntgen e l'ago potè essere allon[ta]nato dal chirurgo prof. Kocker senz' alcu[na] difficoltà.

Il prof. Koch, dopo aver fatto u[na] lunga visita al presidente del Governo m[a]rittimo, cav. Becher, intrattenendosi con l[ui] su questioni risguardanti le misure sa[ni]tarie, è partito ieri mattina col pir[o]scafo *Habsburg* del Lloyd austriaco, p[er] l' Egitto.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Ori[ent]* partì da Costantinopoli per Trieste, il [] corr. Il *M. Teresa*, proveniente da Tries[te] partì da Bombay per Kobe il 21 corr. *Pandora* giunse a Santos il 21 corr.

Il piroscafo *Istria* della linea austro-ame[]ricana, comandato dal cap. Hreglich, pro[]veniente da New-Orleans, passò il 21 corr. lo stretto di Gibilterra diretto a Trieste vi[a] Genova.

I sequestri. Dal Tribunale provinciale su proposta della Procura di stato fu con[]fermato il sequestro del N. 1 del 1. gen[]naio della *Nuova Antologia*, per l' articolo intitolato *Ricordi politici - Ai giovani*, ne[l] quale il Tribunale provinciale ravvisò gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità.

Canzonette popolari triestine. La ditta editrice musicale Carlo Schmidl ha publicato in elegante edizione tre canzo[]nette popolari presentate al concorso aperto dalla Direzione del *Politeama Rossetti*, fra le quali le due premiate: *Casson xe bombo[]* di C. Chiesa e F. Pian, e *La mama m[]siga* del maestro C. Chiesa.

Una notizia per i ciclisti. — **La bicicletta elettrica.** Ciclisti, questa no[]tizia è per voi: l'elettricità, questa inva[]dente energia, che tutte le altre sostituirà, supplirà fra breve anche i vostri ferrei garetti. L'ultima parola del ciclismo è dun[]que la macchina ad elettricità. Si tratta ancora soltanto di una bicicletta pesante per allenamento su pista. Ma è un nuovo

…tivo questa volta riuscito, e sovratutto …vettura elettrica stradale, che va deli…losi in pratica realtà.

…esta bicicletta, costruita dal Pingault, …ta presentata alla Società internazio… degli elettricisti a Parigi, e, provata, …ito risultati notevoli.

…riferisce l'*Elettricista* del primo cor… Un piccolo motore è collocato dietro …lino: il suo indotto è formato di due …montati in tensione fra i quali è …un tamburo di legno che agisce per …mento sulla gomma della ruota poste… Tra le gambe del ciclista sono col… larghe e sottili cassette di ebanite, …enti quattro batterie di accumulatori, …ali possono agire sul motore od isola…ite o raggruppati, ed inviargli energia …antità proporzionata alla velocità che …sidera. Un cumulatore comandato da …le rotazioni del manubrio destro re… i collegamenti, l' effiusso dell' energia …velocità.

…esti accumulatori possono dare il la… di 900 watt (un cavallo—vapore ed …arto) per quattr'ore, o quello più in… di 1000 watt per un'ora. La bicicletta …anse per qualche minuto la velocità … chilometri all'ora; ma la velocità nor…è di 50 chilometri. L'uomo agendo …edali concorre per circa un decimo del …totale.

…è però la considerazione del peso; 45 …rammi per gli accumulatori, 30 pel …e fanno crescere il peso complessivo …bicicletta fino a 90 chilogr. Si spera …erlo ridurre a 75.

…importante notare che gli organi per …mozione elettrica sono amovibili, e si …no applicare a qualunque bicicletta …affatto modificarla. Si possono perciò …in serbo solo per circostanze di lun…ercorsi o faticosi.

…portazione vietata. Risultando da …e ufficiali essere scoppiata l'afta epi…a nelle stalle di ingrasso ungheresi a …bruch, la locale Luogotenenza ha tro…di proibire incondizionatamente l'im…ione di maiali di quella provenienza …torale.

…veglione della Croce bianca. Il …veglione a beneficio della *Croce bian*…be luogo stanotte al teatro Armonia, …umerosissimo concorso. Nei palchetti … signore dell'aristocrazia, specialmente …colonia tedesca, in ricchi abbigliamen…olti ufficiali. In platea circolavano …rose maschere, fra cui alcune eleganti. …coscenico, addobbato con buon gusto …urava una festa peschereccia a Pirano, …ve sorge la villa della Croce bianca: …o del pittore-scenografo sig. Adolfo …. Alla mezzanotte si presentarono sul …scenico alcune ballerine del corpo di … del teatro Comunale e una comitiva …ovani cadetti, — tutti in costume chiog…o — i quali eseguirono assieme la ta…lla della *Muta di Portici*. I cadetti …nirono poi due serenate, sul mandolino. …latea si ballò, coi concenti di due or…re militari.

…ballo sociale degli addetti al com…rcio di commestibili, è stato fissato …martedì 4 febbraio alle 10 ½ pom. nel …tro *Armonia*. I viglietti per i palchi e …lli d'ingresso si possono acquistare nei …cipali negozi di commestibili.

…a seconda festa popolare della …rovidenza». Domenica prossima alle …pom. al Politeama Rossetti, verrà te…a la seconda festa popolare della *Pre…enza*. Verrà cantato, oltre alle due can…ette premiate al Circolo Artistico, anche …*oro popolare istriano* del maestro Gior…ni. Esecuzione: alle 4, alle 5 e alle 6 e …zza, con accompagnamento d'orchestra. …a banda della Pia Casa dei Poveri verrà …guita ripetutamente la nuova marcia: …*avo Bortolo!* di Oddo Broghiera. Ci …à poi, come di solito, anche il ballo po…are.

…Teatro Comunale. Questa sera l'*Aida* …rappresenta per la quarta volta.

…impresa ha deciso di dare per terzo …rtito il *Freischütz* del Weber, che verrà …stito quanto prima, essendone già arri…a la partitura d'orchestra. Riguardo questa bellissima opera tipica nel suo genere, ci pare sarebbe opportuno introdurre nelle danze, come si fa in molti teatri tedeschi, il famoso *rondò* per pianoforte del Weber, conosciuto sotto il titolo di *Invitation à la valse*, che Ettore Berlioz istrumentò poi per grande orchestra. Per eseguire questo spartito, che per l'attuale generazione riescirà nuovo, non essendo esso stato rappresentato da oltre vent' anni, l'impresa si è accapparato il valido concorso dell' eccellente basso sig. Navarrini, il quale dopo il *crac* del teatro Reale di Madrid si trova libero d'impegni. Il Navarrini, conosciuto molto favorevolmente dal nostro publico, che anni addietro nell'*Ebrea* e nell'*Amleto* ebbe campo di apprezzare i suoi splendidi mezzi vocali, canterà in quest' opera l' importantissima parte di *Gasparo*. Non è escluso che con l'eccellente artista si possa riprendere per qualche sera il *Don Carlo*, ancora desiderato.

L'impresa ha inoltre scritturato il tenore De Falco, il baritono Beltrami, ed il distinto tenore sig. Alfonso Garulli, che viene ceduto dall'impresa della Scala per cantare il *Werther* del Massenet in quaresima assieme a Gemma Bellincioni. Come si vede l'impresa nulla trascura per accaparrarsi in tutto e per tutto l'intero favore ed appoggio del publico, il quale certamente non mancherà di frequentare, come ha fatto sin ora il nostro teatro; che senza dubio, in fatto di spettacoli e di artisti, ha questo anno il primato su tutti quelli importanti del Regno vicino.

Teatro Filodramatico. Non si può dire assolutamente che l'autore della nuova comedia: *Camere a muri vodi con comodo de cusina* sia privo di un certo ingegno. C'è qua e là in questo lavoretto dell'osservazione felice, e al primo atto anzi si direbbe quasi che ci sia la promessa di una comedia non disprezzabile. Ma, disgraziatamente, la promessa non viene mantenuta se non per quanto riguarda il dialogo, che è sempre scorrevole e spigliato; l'azione, invece naufraga collo svolgersi delle scene successive e dà di cozzo nel volgare e nello sciatto.

All'atto secondo la scena si svolge in una cucina, occupata in comune tanto dalla famiglia della locataria quanto da quella dei sub inquilini, e i litigi, i dispettucci, i pettegolezzi, che ne derivano sono osservati con un certo garbo; anzi nel presentare il quadretto di una che fa la pasta, di un'altra che fa il bucato, di una terza che stira ecc. c'è anche troppa ricerca di minuzie, tanto da tradire lo sforzo. Ma ciò che manca precipuamente è la coesione delle scene, l'unità, e oltre a ciò la finezza e la misura. All'atto terzo la risata del publico è cercata con doppî sensi di poco buon genere. Noi riteniamo peraltro che l'autore, ch'è il sig. M. R. di Venezia possa fare molto di meglio. E ce lo prova la vivacità del dialogo di questa sua comedia, che è proprio l'unico elemento che salvi il lavoro da una caduta, strappando anzi al publico qualche scoppio di risa. Dopo il primo e dopo il secondo atto gli attori furono chiamati al proscenio, dopo il terzo, invece, ch'è il più infelice, ci fu un generale zittio. La recitazione fu accuratissima.

Questa sera un capolavoro di Carlo Goldoni: *I quatro rusteghi*. Domani serata di onore della brava signora Brunini-Privato con l'annunciato programma. Nella farsa *La scommessa*, ch'è uno dei pezzi di forza di Emilio Zago, verranno intercalate le due canzonette triestine: *Maschereta* e *Bàsime*, cantate, s'intende, dal sempre vegeto e faceto Guglielmo Privato. Notiamo che la fine comedia del Marivaud: *Le false confidennze*, è, nella sua nuova veste veneziana, una novità per il nostro publico, e chi ha udito, ai bei tempi di Virginia Marini, questo grazioso lavoro incipriato, potrà ora gustare la riduzione vernacola, fattane per consiglio di quell'illustre critico che fu Filippo Filippi.

Il veglione del mercoledì. La nota che caratterizzava la serata di ieri: un mondo di gente uscito per veder passare le maschere mentre di maschere ce n'erano pochissime. Ai volti di Chiozza la ressa era tale che vi si passava a fatica; e nei caffè gran folla, fra cui qualche rara mascherina faceva un po' di chiasso. Alle 12 circa quando la moltitudine dei curiosi, tirati fuori di casa anche dalla temperatura primaverile, s'era diradata, vi fu un breve passaggio di donnine camuffate in ogni maniera: un volo di tortorelle. Al Politeama, la veglia riuscì molto animata, ma non molto bella. Poco numerosi i ballerini e le ballerine.

Si ballò con molto gas fino al mattino.

Corrierino scientifico. - *Infezioni trasmesse coi libri e con le lettere.* Già da qualche tempo era chiamata l'attenzione sui pericoli di infezione di cui possono essere tramite i libri e le lettere.

Un europeo che riceveva lettere dalla Columbia fu attaccato dalla *piedra*, malattia parassitaria dei capelli e della barba, qui sconosciuta e che è speciale della Columbia.

Un marsigliese si ammalò d'una infezione affatto specializzata al Brasile, dopo aver ricevuta una sola lettera da Rio Janeiro.

Lettere provenienti da famiglie nelle quali v' erano casi di scarlattina hanno diffuso la malattia, e con intensità, in luoghi lontani.

Ad Edimburgo funziona la prescrizione che le Autorità segnalino alle biblioteche i colpiti da malattie infettive, e queste facciano subito ritirare e diano al fuoco i libri eventualmente loro prestati.

Ora una memoria publicata negli annali Pasteur riferisce di appositi studî fatti sulla possibilità di infezione per mezzo delle carte e dei libri.

Furono umettate carte con sputi provenienti da ammalati tubercolosi, difterici, ecc.

Lasciate asciugare e non toccate per qualche tempo, queste carte furono poi immerse in liquidi sterilizzati, di cui si fecero iniezioni su animali. Il liquido era divenuto infetto e gli animali morirono.

La tossicità più forte fu data da lembi di foglio sui quali erano state sfregate le dita umettate di saliva per voltare la pagina.

Non vi è dunque più dubbio. I libri e le carte sono tramite d'infezione In qualche biblioteca, impiegati che ebbero a muovere copia di libri polverosi furono tutti presi da febbre.

E' perciò necessario invigilare su questi pericoli. Il metodo inglese di abbruciare i libri è troppo radicale e costoso.

Fu trovata più conveniente la disinfezione coi vapori dell' aldelide formico quando si tratta di pochi materiali, quella invece con la stufa a vapore quando si tratta di sistema permanente ed in grande scala.

Vi sono ospedali che non lasciano uscire lettera di sorta senza disinfettarla nella stufa. Questo sistema non intacca nè inchiostro, nè gomma, e le lettere rimangono intatte.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Nella settimana dal 12 al 18 gennaio nacquero nel nostro Comune 39 maschi e 43 femine. Morirono 37 maschi e 36 femine. Di questi 73 casi di morte, 11 si dovettero a debolezza senile, 8 a tisi polmonare, 7 a malattie infiammatorie degli organi respiratorî, 7 ad apoplessia, 7 a difterite e croup, 3 ad enterite, 3 a degenerazioni cancrenose, 2 a debolezza congenita, 1 a tifo addominale, 24 ad altre malattie. Di questi casi di morte 13 si contarono nel distretto di Barriera vecchia, 11 in quello di Città vecchia, 9 in quello di Barriera nuova, 7 in ciascuno dei distretti del Farneto e di S. Giovanni, 4 in ciascuno dei distretti di S. Vito, S. Giacomo e Prosecco, 5 in quello di Città nuova, 3 in quello di S. Anna e Servola, 1 in ciascuno dei distretti di Roiano e Basovizza.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un biglietto di pegno, rinvenuto in via del Torrente dal sig. Stefano Crismann. — Un libretto della Società Operaia. — Un libretto spese, rinvenuto nel pianoterra del Museo Revoltella. — Un libro di canto, tedesco. — Una scatola da tabacco, rinvenuta in via S. Antonio. — Un guanto.

…A VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 85

— Che cosa avviene dunque? — domandò …capo della sicurezza dirigendosi a uno …gli agenti.

— E' il numero 53 che brucia — re…cò il guardiano della pace.

…Sentendo queste parole, il giudice d'istru…ne saltò giù dalla vettura.

— Il 53! esclamò egli.

…Ma non è lì che abita una certa Luisa …artin?...

— Rigattiera?... sì, signore.

— Se è con lei che avete a che fare — …giunse un secondo guardiano — arrivate …oppo tardi...

…Troppo tardi?

— Sì, la disgraziata è morta! La casa è …rollata e non sono potuti giungere fino …la vecchia per salvarla.

Il giudice d'istruzione e il capo della si…urezza si guardarono con una espressione …i stupore e di scoraggiamento.

— E tutto ciò che avrebbe potuto in…ormarci, guidarci, con una perquisizione …profonda, è scomparso! mormorò il signor …De la Tour.

— Giacchè non è stato salvato niente! …aggiunse egli.

— Niente, signore.

— Andiamo! borbottò il capo della si…urezza, ecco che la faccenda si complica. In tutto questo affare abbiamo una vera disdetta!

— Ma no, al contrario, fece tutto a un tratto il signor Didier De la Tour. Questo accidente ci permetterà di impadronirci dei figli della rigattiera. Sapendo la morte e l'incendio della casa.... accorreranno subito. Basta di guardare a vista i dintorni.

Il giudice distruzione non s'ingannava.

Due giorni dopo, avvertiti dai giornali dell'orribile accidente in cui era perita la loro madre, Prospero Martin e Desiderio andavano, a un'ora di distanza, a cadere in trappola.

La bella Giulia era arrestata, alla sua volta, in quella sera stessa, al suo domicilio, che un agente aveva scoperto, avendola riconosciuta nella via, dai connotati che gli avevano dati, e avendola seguita fino in casa sua.

L'istruzione del processo fu lunga.

Prospero e Giulia negavano risolutamente.

E non c'erano prove che contro Desiderio.

Ma la prigione produceva il suo effetto sulla giovane, la quale, vedendo il suo avvenire perduto e temendo l'infamia di un processo da cui, anche se sarebbe assoluta, uscirebbe ruinata e miserabile per sempre, non s'intese la forza di lottare fino alla fine.

Un bel mattino, la trovarono strangolata nel suo letto, con una corda che aveva fatta colle lenzuola che aveva stracciate.

Vicino a lei vi era una lettera diretta al giudice d'istruzione.

«La vita — gli diceva ella — non vale ciò che essa dà.

«Essa non potrebbe darmi più che miseria e disperazione.

«Preferisco morire!

«Ma sento che valevo di più dell'esistenza che ho menata, e che avrei potuto essere un'altra donna, se avessi vissuto in un altro ambiente.

«Dei miserabili mi hanno perduta e resa infame come loro.

«Due innocenti hanno sofferto per colpa mia e non sono ancora riabilitati.

«Che lo siano!

«Ho fatto abbastanza male in vita, per fare un po' di bene con la mia morte.

«Ecco la verità sull' assassino del conte di Neinville».

E la bella Giulia raccontava in particolare i fatti che noi conosciamo.

Prospero Martin è stato condannato a morte.

Desiderio, messo al coperto da una pena più severa a causa della sua tenera età, resterà in una casa di correzione fino a che sarà divenuto maggiorenne.

E Giovanna? — E Roberto?

Fra sei settimane dovono sposarsi.

Finalmente sono l'uno dell'altro!

Vi è quaggiù una maggiore felicità per coloro che si adorano di un' adorazione eguale?

FINE.

Travolto da una vettura. Ieri sera, verso le 10, l'agente signor Ferdinando Colenich, abitante in via dei Forni N. 6, passava per la via dell'Acquedotto, ed essendo alquanto leso nelle facoltà auditive, non avvertì l'avvicinarsi di una vettura di piazza, per cui ne fu travolto. Sollevato da alcuni passanti, a cui si unì una guardia di p. s., venne accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove il medico d'ispezione constatò ch'egli aveva riportato una ferita all'occipite ed alcune escoriazioni alla mano destra. Avute le cure necessarie, fu accompagnato alla sua abitazione. La guardia di p. s. prese nota del numero della vettura che è il 151 e del nome del vetturale che è certo Cairoli Volpato, contro cui verrà proceduto.

Incendio. Ieri sera verso le 7 e mezzo, si manifestava un incendio nel negozio di manifatture di Angelo Sleiko al pianterreno della casa N. 1 di via dei Forni, con ingresso in via della Stazione. Il negozio era stato da poco chiuso, allorchè due signori che di là passavano e due guardie di p. s. avvertirono un forte odore di fumo che usciva dalle fessure della porta. Perciò qualcuno corse all'appostamento dei vigili in via del Molino piccolo da dove mosse tosto sul luogo un treno, mentre un altro se ne aggiunse poco dopo, giunto dall'appostamento principale sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione. Aperta dai vigili la porta, mediante leve, si constatò che il fuoco si era appreso, per causa ignota, sotto una vetrina, alla quale si era già attaccato, distruggendo le merci che colà si trovavano. Dopo circa mezz'ora di assiduo lavoro l'incendio venne spento e fu allontanato ogni pericolo. Il proprietario che era stato chiamato nel frattempo intervenne durante la opera di spegnimento.

Il danno non ancora precisato, non è grave. Le merci erano assicurate.

Sul luogo comparvero il dirigente magistratuale sig. Gandusio, l'ispettore in capo di p. s. Göhl con altri ispettori e guardie.

Allarme d'incendio. Ieri nel pomeriggio, nel deposito birra e ghiaccio della ditta Antonia Dejak, in via degli Artisti si stava liquefacendo della pece in una pentola, per versarla poi, sopra un tratto di pavimento. Ad un tratto, il liquido, bollendo trasboccò, producendo una gran fiamma. Qualcuno temendo il divampare d'un incendio telefonò ai vigili, ma quando giunse sul luogo l'ufficiale Caputto con un vigile, trovò che ogni pericolo era stato allontanato.

Malori improvisi. Ieri mattina verso le 9, la fruttivendola Maria Decleva, d'anni 62, abitante in via della Ferriera N. 14, mentre si trovava in Piazza del Ponterosso, intenta ai suoi affari, veniva colta da improviso malore.

Alcune donne l'accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le prodigò le cure necessarie. Quando la povera donna si fu alquanto rimessa se ne andò a casa sua.

— Ieri nel pomeriggio, in uno spaccio di agrumi, in via delle Beccherie, la venditrice Matilde G., veniva colta da improviso deliquio. Il signor Treves, chiamato sul luogo, le recò alcuni soccorsi, facendola poi accompagnare in casa della proprietaria dell'esercizio, signora Bottoni.

Durante il lavoro. Il facchino Francesco Debeuz, d'anni 29, abitante in Cologna N. 133, durante il trasporto di alcune casse di merci, riportò per un colpo ricevuto da una di queste, una contusione alla coscia destra.

Il manovale Giacomo Lorenzon, d'anni 52, abitante in via del Lavatoio N. 1, ieri mattina scaricando alcune pietre si produsse una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Francesco Spez, d'anni 17, fonditore, abitante in via della Fabrica N. 2, riportò, ieri nel pomeriggio, lavorando, una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Un altro pipelet derubato. L'altra sera uno sconosciuto mariuolo introdottosi nel casotto di portineria della casa N. 3 in via Crosada, ne asportava cinque paia di stivali del valore di f. 16.

Alcoolismo. Ieri sera le guardie di p. s. di ronda in via Giulia trovarono un individuo, disteso a terra, che si lamentava. Sollevatolo, lo accompagnarono all'ispettorato di via Scussa, da dove fu invocato il soccorso della Guardia medica. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, constatò che quell'individuo era in preda ad una sbornia potentissima, per cui, fattogli respirare alcuni sali, lo fece rinvenire completamente. Si potè poi sapere il nome di quell'individuo che è: il marinaio Giovanni Sezer, d'anni 19, abitante in via di Riborgo N. 5.

Furticello di zucchero. Ieri sera, al Punto franco, venne arrestato il facchino Giorgio Milovich, d'anni 33, da Berdo, perchè fu trovato in possesso di zucchero di furtiva provenienza.

Gli eccedenti. L'altra notte veniva arrestato il fornaio Luigi Sveglia, d'anni 20, da Comen, perchè, essendo ubriaco, in una birraria in via dei Cordaiuoli schiamazzava come un ossesso. Inoltre perchè, richiamato all'ordine dall'oste, ruppe maliziosamente una lampada a petrolio valutata f. 3.

Nel pomeriggio di ieri, a Zaule, vennero arrestati gli zingari Michele e Giovanna Levakosich, il primo d'anni 40, la seconda d'anni 39, entrambi da Udine, perchè si abbandonavano ad eccessi.

L'altra notte, verso le 12, venne arrestato il quindicenne Giovanni M., da Pola, disoccupato, perchè, essendo ubriaco, si abbandonava ad eccessi in via Cavazzeni.

Le conseguenze della sbornia. Ieri, verso le 3 pom., un ubriaco, che a mala pena reggevasi in piedi, passando per via delle Ombrelle, per aver messo un piede in fallo, perdette l'equilibrio e cadde a terra ferendosi al naso. Fu soccorso alla meglio dal signor Treves, accorso sul luogo, e quindi fu condotto in via Tigor, a smaltir la sbornia. E' il facchino Giovanni T., di anni 39.

I disoccupati. Stanotte, venne arrestato in via S. Antonio, il calzolaio disoccupato Giovanni Gherbitz, d'anni 27, da Adelberga, perchè privo di mezzi e revertente al precetto di sfratto.

Lotto. Estrazioni del 22 corrente.

Praga	71	50	86	26	80
Leopoli	20	29	30	6	80

Corrispondenza aperta. *Signori R. M. e E. J.* Gli esperimenti sono già stati compiuti. Se ne conoscerà l'esito, in una estesa relazione, fra un paio di settimane.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.9, ore 2 pom. 10.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.5— — Oggi: Alta marea 2.22 ant., 5.36 pom. Bassa marea 10.30 ant., 8.30 pom.

Ogni giorno una. L'avaro al figliuolo:
— Anatolio, non passeggiare tanto, tu consumi le scarpe.
Anatolio si siede.
E l'avaro:
— Bravo; e ora consumi i calzoni.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (ore 7½ - Dispari 15) „Aida" in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato (ore 8, abb. 27) „I quatro rusteghi" in 3 atti. „Felice el cerimonioso" farsa.

FONDO RALLI. Palazzo delle scimmie. Tutti i giorni alle 4 e alle 7 grandi rappresentazioni.

La posizione di Galliano a Macallè. Abbiamo publicato anche noi nel *Piccolo della sera* gli articoli del regolamento di servizio in guerra italiano in riguardo alle fortezze assediate. Ci pare opportuno perciò riprodurre quanto da Verona a questo proposito si scrive al *Corriere della sera*, che aveva pure publicato i citati articoli:

Voi avete riprodotto alcuni articoli del regolamento di servizio in guerra relativi ai doveri del comandante di una fortezza assediata. Ma il regolamento fu modificato e i doveri del bravo Galliano diventano ancora più ardui. Infatti c'è un articolo il quale non ammette la capitolazione che per circostanze eccezionali. Eccovene la disposizione:

In ogni caso il comandante del forte o della piazza, esaurito qualsiasi mezzo di resistenza, ha ancora il dovere di distruggere tutto il materiale da guerra che non può servire per una sortita e di uscire dalla piazza e aprirsi un varco attraverso il nemico. Quando anche questo mezzo estremo fallisca, si arrende a discrezione.

Scendere a patti col nemico e capitolare è tale grave determinazione, ed impegna così l'onore e la responsabilità del comandante, da non essere giustificabile che in casi affatto eccezionali.

Ora è possibile che una circostanza affatto eccezionale autorizzi il Galliano a non attenersi a tali prescrizioni; ma a me pare ciò possa verificarsi nel caso appunto che il nemico esiga soltanto lo sgombero del forte lasciando libero il presidio di andare con armi e bagaglio a riunirsi al generale Baratieri, poichè, essendo oramai concentrati tutti i rinforzi arrivati dall'Italia, lo scopo di un'ulteriore resistenza a Macallè è cessato. Questo, ben inteso, non per dare giudizi, ma per completare le indicazioni da voi date, poichè, nell'ignoranza delle condizioni in cui si svolgono gli avvenimenti d'Africa, nessun militare ne potrebbe dare.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 223.90, Rubli 217.25, Rendita Italiana 84.90 (La Chiusa precedente segnava: 223.90, 217.25, 84.75) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.90, Rendita 91.42, Meridionali 642.—, Mediterranee 482.—. (La chiusa precedente notava: 108.32, 91.35, 641.50, 482.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.45, poi 84.65 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.02, Italiana 84.50, Spagnuolo 60.75, Banche ottomane 572.50, Lotti Turchi 108.12, (La Chiusa precedente notava: 101.90, 84.50, 60.37, 570.—, 109.37).

Qui: Rendita Italiana da 83.75 a 84.10, Credit da 360.— a 361.50.

Listino. Napoleoni 9.62— a 9.63—, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.12 a 12.14, Londra 121.40 a 121.70, Francia 48.05 a 48.20 Italia 44.10 a 44.25, Banconote italiane 44.10 a 44.25, Banconote germaniche 59.30 a 59.50, Rendita austriaca in carta 100.50 a 100.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.25 a 122.50, Rendita austriaca in Corone 100.30 a 100.50 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 361. – a 362.— Italiana 83.75 a 84.—, Lotti turchi 58.— a 59.—, Serbi 32.75 a 33.75, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 22. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.02, Rendita italiana 5% 84.50, Rendita spagnuola esterna 60.75, Azioni Banca Ottomana 572.50.

PARIGI 22. Chiusa. Ferrate austriache 746.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.20, Cambio Londra 252.20, Egiziane 523.75, Rend. austr. in oro 103.—, Rendita ung. in oro 4% 102.50, Länderbank 525.—, Lotti turchi 108.12, Banca di Parigi 780.—, Azioni Meridionali italiane 590.—, sost.a.

LONDRA 22. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 29.50, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 22. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 301.75, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 85.⅜, Bankverein —.— calma.

Caffè. AMBURGO 22. Chiusa: Santos good av. per gennaio 70.—, per marzo 69.50, per maggio 68.—. sost.o

AMBURGO 22. Rio ordin. loco 64-69, reale loco 70-73, buono loco 74-78.

HAVRE 22. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 87.25 per maggio a fr. 82.75.

NUOVA-YORK 22. Apertura: Rio per consegne future, da 10 a 20 in ribasso, debole.

Cotoni. LIVERPOOL 22. — Mercato hausse Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importaz. 20137. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio $4^{29}/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^{29}/_{64}$, Febbr.-Marzo $4^{28}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{28}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{27}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{27}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{27}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{27}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{26}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{19}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4.^{15}/_{64}$.

Merce americana $^{1}/_{32}$ in rialzo.

Cereali. LONDRA 22. Avena Azow loco 21.¼ 21.½, Orzo Azow loco 16.½-—. Segala Azow loco 22.½ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 25.½ a 27.½ Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.— 19.½, Frumento California 28.½ —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 22 Importazione Frumento 1440, Orzo 13390, Avena 39940 quarters. - Formentone a sc. 19.¼. - Mercato calmo. Frumento e avena fermi, orzo teso. Delle granaglie viaggianti, frumento stazionario, orzo per arrivi prossimi ⅛ in rialzo, formentone americano ⅛ in ribasso. Bello

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 74.58, per febr. 74.72, per cons. future 76.45. Gioia contanti 70.41, per febr. 70.69, per cons. future 72.92.

PARIGI 22 Ravizz. Mese corr. 55.50, per febbr. 55.75, fermo, per marzo-aprile 55.75, 4 mesi da maggio 55.25.

LONDRA 22. Ravizzone a sc. 24.—.

Petrolio. BREMA 22. Loco 6.35, calmo.

Metalli. LONDRA 22. (Diretto) Stagno Strais a sc. 59.½, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 41.¼ L.st.

Farina. PARIGI 22 Dodici Marche. Mese corrente 40.30, per febraio 40.50 fiacca, quattro mesi da marzo 41.40, 4 mesi da maggio 42.50, Nebbia

Spirito. PARIGI 22. Mese corrente 31.25, per febraio 31.75 fermo, marzo-aprile 32.—, quattro mesi da maggio 32.75.

BERLINO 22. Loco 33.—, per Gennaio 37.90, per Maggio 38.50.

Zucchero. PARIGI 22. Greggio da 88° disp. 29.— 29.50 fermo, Bianco p. mese corr. 32.37½, per febraio 32.62½ hausse, 4 mesi da marzo 33.12½, 4 mesi da maggio 33.50 —, Raffinato 101.50 a —.—.

AMBURGO 22. (Chiusa). Per gennaio 11.52, per marzo 11.57, per maggio 11.70. staz.o

LONDRA 22. Java a scell. 13.—. Rape greggio scell. 11.$^{9}/_{16}$. ferma

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI. *)

Avverto che io **non rispondo** a chi affida a mio figlio denaro o qualsiasi altro genere.

ANTONIO BOTTA
Orefice, Spalato.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, col cuore commosso da vivissima gioia e da profonda riconoscenza, compiono il sacro dovere di rendere publiche grazie al distinto medico **Dott. Ermanno Tempesta,** il quale, con sapienza non comune e con cure assidue seppe ottenere l'insperata perfetta guarigione del loro adorato bambino **Ruggero** colpito da difterite complicata.

Essi tributano pure un sentito ringraziamento al chiarissimo medico signor Prof. **Vitale Dott. Tedeschi** per la sua prestazione quale consulente.

Giovanni e Gisella Timeus.

GIUSEPPE MAULE

spirò serenamente nelle braccia dei suoi, dopo breve e penosa malattia, oggi alle ore 2 pom.

I figli **Eugenio, Maria,** la nuora ed i nipoti presenti ed assenti, partecipano tale irreparabile perdita a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno dalla via del Lazzaretto vecchio N. 9, direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Gennaio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 37

†

MAX HEIMHILCHER

cessò di vivere ieri sera alle ore 7.

La desolata consorte **Elena** nata **Duramani,** a nome pure della figlia **Ottilia** e del fratello **Dott. Duramani** (assente), partecipa tanta sciagura agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata giovedì 23 corr., direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Gennaio 1896.

Il seguente annuncio serve di partecipazione diretta.